



Istituto
nazionale
di statistica

NOTA INFORMATIVA

I nuovi indici trimestrali del fatturato dei settori dei servizi in base 2005=100

L'Istituto nazionale di statistica avvia la pubblicazione della nuova serie, con base di riferimento 2005=100, degli indici trimestrali del fatturato di alcuni settori dei servizi. Gli indici sono definiti a partire dalla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, versione italiana della classificazione europea Nace rev. 2. Quelli pubblicati in precedenza avevano come base di riferimento l'anno 2000 ed erano definiti nella classificazione Ateco 2002 (corrispondente alla Nace rev. 1.1).

L'aggiornamento periodico della base degli indici del fatturato si rende necessario per tenere conto delle modificazioni che intervengono nella struttura dei rispettivi settori di attività economica, mantenendo elevata la capacità degli indicatori di rappresentare l'andamento nel tempo del fatturato. Il passaggio alla base 2005 è coerente con quanto richiesto dal Regolamento europeo sulle statistiche congiunturali (Regolamento n. 1158/05 del Consiglio dell'Unione Europea) e si inserisce all'interno del processo di ridefinizione delle basi di riferimento e di migrazione alla nuova classificazione Nace rev. 2 che sta avvenendo contestualmente in tutti i paesi dell'Unione Europea.

La nuova serie degli indici trimestrali del fatturato in base 2005 è calcolata per la maggioranza dei settori a partire dal primo trimestre del 2006. In alcuni casi, la maggiore omogeneità del disegno di indagine rispetto al passato e il minore impatto del cambiamento delle classificazioni hanno permesso di effettuare il calcolo a partire dal primo trimestre del 2005. Pertanto, per il periodo compreso tra il 2006 (o 2005) e il 2008, i nuovi indicatori che incorporano le innovazioni introdotte con il passaggio alla base 2005 e la migrazione alla nuova Ateco sostituiscono i corrispondenti indici, con base 2000, diffusi in precedenza. Inoltre, con la pubblicazione dei dati in base 2005 si inizia la diffusione di due nuovi indici relativi alla programmazione televisiva e radiofonica e della produzione cinematografica.

Nei paragrafi che seguono si presentano le principali caratteristiche degli indici trimestrali del fatturato che vengono qui resi disponibili, descrivendo le operazioni di ridefinizione della base. In particolare, nel paragrafo 1 si presenta il quadro generale degli indici del fatturato delle attività dei servizi definiti sulla base della nuova classificazione la quale modifica la composizione delle aggregazioni settoriali di riferimento. Nel paragrafo 2 si presenta il nuovo disegno di indagine scelto per ciascuna delle rilevazioni che danno luogo agli indici e nel paragrafo 3 il sistema dei pesi ridefinito secondo la classificazione delle attività economiche Ateco 2007. Nel paragrafo 4 si opera un confronto tra l'evoluzione del fatturato registrata dagli indici in base 2000 e quella che emerge dal nuovo sistema di misurazione. Infine, nel paragrafo 5 si descrivono i risultati della ricostruzione retrospettiva delle serie storiche degli indici.

Direzione centrale comunicazione ed editoria

tel. +39 06 4673.2244-2243

Centro di informazione statistica

tel. +39 06 4673.3106

Informazioni e chiarimenti:

Statistiche sull'attività dei servizi

Roma, Viale Liegi 13 – 00198

Fernanda Panizon tel. +39 06 4673.7309

Alfredo Cirianni tel. +39 06 4673.7310



1. Caratteristiche generali degli indici del fatturato delle attività dei servizi definiti in Ateco 2007

Gli indici del fatturato dei servizi sono indicatori congiunturali, prodotti a cadenza trimestrale, che hanno l'obiettivo di misurare l'andamento del valore dei servizi venduti dalle imprese appartenenti ai diversi settori di attività considerati all'interno del dominio dei cosiddetti "altri servizi". Tali indicatori forniscono un'informazione immediata sulla dinamica dell'attività dei settori a cui si riferiscono, pur con il limite costituito dall'essere misure espresse in termini di valore e che, quindi, incorporano anche la sottostante evoluzione dei prezzi.

Riguardo alla tecnica di calcolo dell'indicatore, i numeri indici sintetici sono costruiti come medie ponderate di indici relativi ai particolari domini, individuati dall'incrocio delle variabili di stratificazione (normalmente l'attività economica prevalente e, per alcuni settori, la dimensione dell'impresa). Il processo di aggregazione è condotto utilizzando la formula di Laspeyres a base fissa. Solo nel caso del settore del trasporto aereo, il numero indice del fatturato corrisponde a quello di un unico dominio di stima, senza l'utilizzo di una struttura di pesi.

La struttura di ponderazione, che sino alla diffusione dei dati relativi al dicembre 2008 era riferita all'anno base 2000, è stata ora aggiornata, riferendola all'anno base 2005. Come accennato, l'utilizzo del 2005 quale anno di riferimento è una pratica diffusa in tutti i paesi dell'Unione Europea, sancita dal Regolamento comunitario sulle statistiche congiunturali e che, nello specifico, è stata programmata per l'inizio del 2009, in corrispondenza dell'introduzione a livello europeo della nuova classificazione¹ Nace rev. 2. Per il dominio degli indicatori di fatturato degli "altri servizi", la nuova classificazione determina alcune modifiche sostanziali che hanno effetti anche sul programma europeo relativo agli indicatori trimestrali di fatturato, formalizzato nel Regolamento sulle statistiche congiunturali². Nel complesso, l'aumento del dettaglio dei settori in cui vengono suddivise le attività maggiormente innovative ed emergenti del terziario, implica una crescita del numero di domini per i quali è richiesto un indice specifico di fatturato. Inoltre, alcune attività che in precedenza erano al di fuori dell'ambito misurato dalle statistiche congiunturali vi sono state incluse, portando a un'estensione dell'informazione congiunturale sulle attività dei servizi.

Gli indicatori di fatturato sulla base della classificazione Nace rev 1.1 erano 25. Sino alla definizione della nuova base l'Istat ne ha prodotto e diffuso a livello nazionale 13, riferiti ai seguenti settori: commercio all'ingrosso (7 indici definiti a livello di gruppo di attività economica, ovvero a tre cifre della classificazione settoriale), manutenzione di autoveicoli, trasporti aerei, trasporti marittimi, servizi postali e attività di corriere, telecomunicazioni, servizi informatici³. Buona parte di questi mantengono, con il passaggio alla nuova classificazione, una definizione settoriale (e un contenuto effettivo) molto simile, mentre per altri si determinano cambiamenti più o meno estesi, che provocano comunque delle discontinuità. Di seguito si fornisce la descrizione del nuovo insieme di indicatori di fatturato diffusi in base 2005; la lista completa di quelli definiti dal Regolamento è comunque desumibile dalla Tabella 1.

Un primo indice che misura un ambito settoriale molto simile rispetto alla definizione in Ateco 2002 è quello del nuovo gruppo 45.2 relativo alla manutenzione e riparazione di autoveicoli che ha un'incidenza, in termini di fatturato, pari all'1,8 per cento sull'insieme degli "altri servizi" (dati riferiti al 2005); la nuova classificazione ha escluso da questo gruppo l'attività del soccorso stradale.

La divisione di attività economica (codice a due cifre della classificazione Ateco) del commercio all'ingrosso, pur comprendendo un insieme di attività pressoché invariato, subisce una modifica di rilievo: il vecchio gruppo del commercio all'ingrosso di macchinari e attrezzature è suddiviso in due componenti (commercio all'ingrosso di apparecchiature informatiche e di altri macchinari e attrezzature) per le quali vengono ora calcolati indici separati.

Il settore del commercio all'ingrosso resta quello con il peso di gran lunga più elevato all'interno dell'insieme degli "altri servizi", con un'incidenza del 43,9 per cento in termini di fatturato.

Nell'ambito dei trasporti, le due divisioni per le quali sono calcolati indici di fatturato (trasporti marittimi e trasporti aerei) presentano una composizione settoriale analoga a quella della definizione in Ateco 2002; la loro incidenza sul totale del fatturato è, per entrambe, dell'1 per cento. Anche per le attività postali e di corriere, che pesano per l'1,1 per cento, si riscontra una corrispondenza pressoché univoca con l'analoga divisione della vecchia classificazione.

¹ Come è noto la classificazione Ateco 2007 è la versione nazionale della nomenclatura europea, Nace Rev. 2, pubblicata sull'Official Journal il 20 dicembre 2006 (Regolamento (CE) n. 1893/06 del PE e del Consiglio del 20/12/2006). Poiché le due classificazioni sono identiche, fornendo la prima una estensione (con codici a 6 cifre) della seconda (definita a 4 cifre), ai fini espositivi esse sono utilizzate in maniera intercambiabile. La classificazione Ateco 2007 è consultabile sul sito Istat all'indirizzo http://www.istat.it/dati/catalogo/20090615_00/.

² In particolare, la redistribuzione del dettaglio settoriale è stabilita nel Regolamento n. 1503/06.

³ Ai 13 indici ora elencati si aggiungeva quello relativo al commercio al dettaglio di carburanti, calcolato sulla base di stime indirette e trasmesso in forma confidenziale a Eurostat. Questo settore è stato spostato dalla nuova classificazione nell'ambito del commercio al dettaglio e non appare, quindi, più tra quelli degli "altri servizi".

Tabella 1 – Settori delle attività economiche degli “altri servizi”, richiesti dall’allegato D del Regolamento comunitario delle statistiche congiunturali in Nace rev. 1.1. e Nace rev. 2 e composizione percentuale in termini di fatturato sul totale

Nace rev. 2	Nace rev. 1.1.	Descrizione	Pesi (a)
45.2	50.2-parte di 50.20.5	Manutenzione e riparazione di autoveicoli	1,8
45.1+45.3+45.4	50.1+50.3+50.4	Commercio di auto; parti e accessori auto; commercio e manutenzione motocicli	11,3
46.1	51.1	Intermediari del commercio	3,0
46.2	51.2	Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e animali vivi	1,5
46.3	51.3	Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacco	9,2
46.4	51.4	Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	9,9
46.5	51.84+51.86	Commercio all'ingrosso di apparecchiature ICT	2,1
46.6	51.8-(51.84+51.86)	Commercio all'ingrosso di altri macchinari e attrezzature	3,1
46.7	51.5	Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	14,3
46.9	51.9	Commercio all'ingrosso non specializzato	0,9
49	60	Trasporto terrestre e trasporto mediante condotte	5,6
50	61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1,0
51	62	Trasporto aereo	1,0
52	63-63.3+ parte di 50.20.5	Magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti	3,8
53	64.1	Attività postali e di corriere	1,1
55+56	55	Alloggi e attività di servizi di ristorazione e di vendita di bevande	5,5
58	parte di 72 e 22.1	Attività editoriali	1,2
59	fuori C-K	Produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi, di registraz. musicali e sonore	0,5
60	fuori C-K	Attività di trasmissione e programmazione	0,7
61	64.2	Telecomunicazioni	5,2
62	parte di 72	Attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informazione	2,4
63	parte di 72	Attività dei servizi di informazione	1,1
69.1+69.2+70.2	74.11+74.12+74.13+74.14	Attività degli studi legali, attività contabili e consulenza gestionale	3,5
71	74.2+74.3	Attività degli studi di architettura e ingegneria; collaudi e analisi tecniche	2,4
73	74.4	Pubblicità e ricerche di mercato	1,6
74	parte di 74	Altre attività professionali, scientifiche e tecniche	0,9
78	74.5	Attività nel settore dell'occupazione	0,5
79	63.3	Agenzie di viaggio e operatori turistici	1,3
80	74.6	Servizi di investigazione e vigilanza	0,3
81.2	74.7	Servizi di pulizia	1,1
82	74.8	Attività amministrative e di supporto alle imprese	2,2
			100

Legenda: A fondo chiaro sono i settori per i quali erano prodotti e diffusi indicatori espressi in base 2000 e Nace rev.1.1. mentre in grigio chiaro sono indicati i settori per i quali vengono prodotti per la prima volta indicatori in base 2005 e Nace rev.2. A fondo scuro settori richiesti dal regolamento ma ancora non coperti dalla rilevazione.

(a) I pesi sono derivati dal valore del fatturato totale dei settori degli “altri servizi” nell’anno 2005, misurato dalle indagini strutturali che danno luogo alle statistiche “Struttura e competitività del sistema delle imprese industriali e dei servizi” espresse in Ateco 2007 (per maggiori dettagli si veda oltre, al paragrafo 3).

Le modifiche più rilevanti riguardano l’introduzione della nuova sezione J (informazione e comunicazione), per la quale vengono ora definiti 6 indici, individuati a livello di divisione di attività economica. Vi è il settore dell’editoria, che sulla base della Ateco 2002 era in gran parte incluso nell’industria e misurato da un indice mensile della Rilevazione su fatturato e ordinativi dell’industria. La nuova editoria, che include anche le attività relative all’edizione di software in precedenza classificate nelle attività informatiche, incide sull’insieme degli “altri servizi” per l’1,2 per cento. Si considerano, poi, due divisioni che, sulla base della vecchia classificazione, erano escluse dal dominio dei settori sottoposti a misurazione: si tratta dei servizi della produzione cinematografica e di quelli della programmazione radiofonica e televisiva cui corrispondono due indici del tutto nuovi, che arricchiscono il panorama di informazioni congiunturali sui servizi. Le due divisioni pesano, in termini di fatturato, rispettivamente, per lo 0,5 e lo 0,7 per cento. Il settore delle telecomunicazioni, che ha assunto il rango di divisione di attività economica, mantiene una composizione analoga alla precedente; il suo peso è rilevante, raggiungendo il 5,2 per cento. Completano la nuova

sezione J le divisioni 62 e 63 (servizi connessi alle tecnologie dell'informazione e servizi di informazione) nelle quali è stata suddivisa, con alcuni aggiustamenti⁴, la vecchia informatica; la loro incidenza, in termini di fatturato dell'anno base è, rispettivamente, di 2,4 e 1,1 per cento. Per un migliore utilizzo degli indicatori disponibili, le attività appartenenti alla sezione J vengono raggruppate, nelle diverse forme di diffusione, in tre sottosezioni: JA che include l'editoria, la produzione cinematografica e la programmazione radiotelevisiva (rispettivamente divisioni 58, 59 e 60), JB che riguarda le telecomunicazioni (divisione 61) e JC che considera i servizi informatici e di informazione (divisioni 62 e 63)⁵.

Complessivamente, quindi, vengono ora prodotti 18 indicatori sui 31 richiesti dal programma europeo; essi permettono di coprire il 60 per cento del fatturato degli "altri servizi".

2. Il disegno delle nuove rilevazioni del fatturato

Il calcolo degli indici del fatturato si basa sulle informazioni raccolte tramite una rilevazione condotta ogni trimestre presso un campione di imprese articolato sui diversi settori di attività dei servizi coperti dall'indagine. In occasione della definizione della nuova base di riferimento, il disegno campionario è stato rivisto per ciascuno dei settori interessati, in modo da tenere conto delle specifiche caratteristiche che essi assumono nella nuova classificazione. Le analisi hanno preso a riferimento la struttura dell'universo delle imprese così come definito sulla base delle informazioni desumibili dall'archivio statistico delle imprese attive (Asia) riferito all'anno 2005 e classificato in Ateco 2007. Poiché l'archivio riclassificato è divenuto disponibile alla fine del 2007, il disegno e l'estrazione dei nuovi campioni di indagine sono stati completati all'inizio del 2008.

La distinzione fondamentale tra i settori trattati ha riguardato il grado di concentrazione, misurato in termini di distribuzione del fatturato delle imprese. Per quelli caratterizzati da una struttura di mercato che vede un ruolo preponderante di poche imprese dominanti di grandi dimensioni, cosiddette oligopolistiche, il disegno di indagine è stato ispirato, in maniera più netta che nel passato, a un criterio di campionamento *cut off*, stratificato a livello di gruppo di attività economica⁶. Ciò implica che si selezionano le imprese più grandi in termini di fatturato, fino ad ottenere una copertura molto elevata della popolazione (usualmente dell'ordine del 80-90 per cento). Questo metodo è stato adottato per i settori dei trasporti marittimi, trasporti aerei, servizi postali e corrieri, telecomunicazioni, programmazione televisiva. Le numerosità campionarie (Tabella 2) risultano significativamente ridotte rispetto a quelle definite per la base 2000, risultando comprese tra le circa 50 unità dei trasporti aerei e le circa 90 di quelli marittimi. Si deve sottolineare che la diminuzione della numerosità non implica alcuna perdita di rappresentatività dei campioni ma corrisponde, piuttosto, all'eliminazione di componenti campionarie delle imprese di dimensioni minori, il cui apporto informativo si è dimostrato nel tempo sempre meno rilevante.

Tabella 2 – Confronto tra la numerosità teorica dei campioni degli "altri servizi" in vecchia e nuova Ateco

Ateco 2002			Ateco 2007			
Codice	Descrizione ateco	Numero imprese	Codice	Descrizione ateco	Numero imprese	Numero di imprese secondo Asia 2005
50.2	Manutenzione autoveicoli	2.734	45.2	Manutenzione autoveicoli	1.380	89.822
51	Commercio all'ingrosso	7.878	46	Commercio all'ingrosso	9.244	432.963
72	Informatica	1.829	J (a)	Informazione e comunicazione	2.795	89.630
61	Trasporti marittimi	295	50	Trasporti marittimi	92	1.282
62	Trasporti aerei	78	51	Trasporti aerei	54	275
64.1	Servizi postali	141	53	Servizi postali e corrieri	66	2.070
			60	Trasmissioni tv e radio	63	1.877
64.2	Telecomunicazioni	204	61	Telecomunicazioni	71	5.317

(a) Esclude le telecomunicazioni e le trasmissioni radio-televisive, che prevedono un campionamento *cut off*.

⁴ L'edizione di software risulta ora inclusa nell'editoria; il gruppo della manutenzione di apparecchiature informatiche è migrato nell'industria; all'opposto la divisione 63 ha assorbito le agenzie di stampa, in precedenza classificate fuori dal dominio dell'industria e servizi.

⁵ Gli indici della sezione J disaggregati per divisione non sono diffusi nel comunicato stampa ma sono disponibili nella banca dati ConIstat (<http://con.istat.it/amerigo/>).

⁶ Un'eccezione alla pratica di stratificazione è costituita dal trasporto aereo.

Per i settori caratterizzati da scarsa concentrazione della distribuzione del fatturato delle imprese si è applicato un disegno campionario di tipo casuale semplice, stratificato secondo specifiche caratteristiche della popolazione. Tale approccio è stato utilizzato per il commercio all'ingrosso, per la manutenzione di autoveicoli e per le attività di informazione e comunicazione (sezione J con esclusione del settore delle telecomunicazioni e della programmazione radio-televisiva).

Nel caso del commercio all'ingrosso, la popolazione è stata stratificata per classe di addetti (1-5, 6-19, oltre 20 addetti), per tipologia di attività economica (considerando 10 settori corrispondenti a gruppi di attività economica o a una ulteriore disaggregazione) e per ripartizione territoriale (Nord, Centro, Sud-Isole); nel complesso si tratta di 90 strati riconducibili a 10 domini di stima.

L'allocatione delle unità all'interno degli strati e l'errore di stima atteso (misurato in termini di coefficiente di variazione del fatturato) per ciascun dominio (pari al 6 per cento in termini di volume d'affari) sono stati determinati con il metodo di Bethel⁷. Per alcuni strati, il numero delle imprese già inserite nel campione utilizzato sino alla fine del 2007 è risultata maggiore di quella teorica; in questi casi, al fine di non ridurre la dimensione della componente panel⁸, si è deciso di adottare una strategia di sovra-campionamento. In definitiva, il campione delle imprese del commercio all'ingrosso è composto di oltre 9.200 unità, con un significativo allargamento rispetto a quello utilizzato per la base precedente.

Nel caso del settore della manutenzione auto si è abbandonato il precedente disegno, basato sul metodo del campione bilanciato e ragionato di tipo *model based*, preferendo l'omogeneità con l'approccio utilizzato negli altri settori. A partire da una stratificazione per classe di addetti delle imprese come per il commercio all'ingrosso e operando tramite il medesimo criterio di allocazione, si è giunti a un campione teorico di circa 1.300 unità, con una dimensione nettamente inferiore a quella considerata nella base precedente.

Il campione relativo alla parte della sezione J per la quale si è adottato il criterio probabilistico è stato estratto sulla base di una stratificazione della popolazione per gruppo di attività economica e classe di addetti, ponendo un errore di stima atteso pari al 5 per cento. In questo caso, tuttavia, l'analisi della distribuzione dimensionale delle imprese ha condotto a inserire in maniera censuaria tutte le unità con oltre 100 addetti. Inoltre, come nel caso del commercio all'ingrosso, per gli strati in cui la numerosità delle imprese già presenti nel panel utilizzato per la base 2005 eccedeva quella teorica, si è operato un sovra-campionamento. Nel complesso, il campione teorico relativo alla sezione J (al netto delle telecomunicazioni e della programmazione televisiva) è composto da oltre 2.700 unità, con un significativo ampliamento rispetto a quello disegnato in precedenza per l'informatica, così come definita nella Ateco 2002. D'altro canto esso include il settore della produzione cinematografica e televisiva, prima estranea al dominio delle rilevazioni sul fatturato, e le imprese della divisione dell'editoria, che sino al passaggio alla nuova base erano inserite nel campione dell'indagine sul fatturato industriale.

Per i tre settori ora analizzati (commercio all'ingrosso, manutenzione e riparazione e informatica), l'operazione di verifica e aggiornamento del disegno campionario, sovrapponendosi agli effetti della riclassificazione dell'archivio Asia⁹, ha determinato l'impossibilità di raccogliere in maniera completa le informazioni retrospettive per le unità inserite ex-novo nei campioni di indagine. In particolare, il fatturato relativo al 2005 è stato misurato solo a livello annuale e, di conseguenza, il calcolo dei nuovi indici trimestrali è iniziato dal primo trimestre del 2006.

I campioni ora descritti verranno aggiornati ogni anno, sulla base delle nuove versioni dell'archivio Asia che si renderanno disponibili, in modo da tenere conto della demografia di impresa e delle modifiche strutturali della popolazione.

3. La struttura di ponderazione riferita al 2005 e definita in Ateco 2007

Come è emerso dalla precedente descrizione i disegni di indagine relativi ai diversi settori si basano, nella gran parte dei casi, su una stratificazione della popolazione. Gli indici del fatturato di ciascuno strato vengono, quindi, aggregati con una adeguata struttura di ponderazione. Il sistema dei pesi si basa, in accordo con le pratiche raccomandate a

⁷ Cfr. Bethel J. (1989) "Sample Allocation in Multivariate Survey", *Survey methodology*, 15, pp.47-57.

⁸ La componente qui definita come "panel" è costituita dalle imprese che già partecipavano alla rilevazione in base 2000.

⁹ Si deve ricordare che la riclassificazione delle imprese presenti nell'archivio Asia oltre a riguardare tutte le unità il cui codice di attività è stato modificato nel passaggio alla nuova Ateco, a parità di attività economica espletata dall'impresa, ha anche riguardato un'ampia quota di unità per le quali l'utilizzo di nuove informazioni, di fonte amministrativa e fiscale, ha permesso di precisare l'attribuzione del codice di attività. Tale effetto è stato particolarmente importante in alcuni settori dei servizi, quali il commercio all'ingrosso e l'informatica.

livello europeo, sulla stima del fatturato proveniente dalle statistiche sui conti economici delle imprese relativa al 2005. Occorre sottolineare che tali statistiche sono state originariamente prodotte per l'anno 2005 utilizzando la classificazione Ateco 2002 ed è quindi stato necessario rielaborarle per giungere a stime del fatturato espresse nella nuova classificazione Ateco 2007.

Le rilevazioni da cui derivano le statistiche strutturali delle imprese sono due: quella campionaria sulle piccole e medie imprese (rivolta alle unità con non più di 99 addetti) e la rilevazione censuaria sul sistema dei conti delle imprese (riguardante le unità con 100 addetti e oltre). Per quel che riguarda la seconda, la rielaborazione dei dati originariamente espressi in Ateco 2002 è ottenuta per semplice riaggregazione dei dati di impresa, dopo che a ciascuna unità interessata è stato assegnato il codice di attività in Ateco 2007. Nel caso della rilevazione sulle piccole e medie imprese, a partire dal campione originario di imprese utilizzato nell'indagine per il 2005 le stime delle variabili economiche (tra le quali il valore del fatturato) sono state rielaborate considerando il codice Ateco 2007 ad esse assegnato nel processo di riclassificazione. Le nuove stime sono state ottenute attraverso una metodologia di riporto all'universo¹⁰ che ha la caratteristica di assicurare il massimo di coerenza possibile con quelle già definite e diffuse in Ateco 2002.

Le stime del fatturato tratte dalle statistiche strutturali sono disponibili fino al livello di classe di attività economica, che corrisponde al dettaglio a 4 cifre della classificazione Ateco. La stratificazione utilizzata nelle rilevazioni degli "altri servizi" necessita, tuttavia, di pesi relativi a un dettaglio maggiore di attività economica e, nei casi di campionamento probabilistico, alla dimensione di impresa o alla ripartizione geografica. Pertanto, la griglia di ponderazione corrispondente al livello di dettaglio necessario è stata costruita a partire dai dati strutturali, facendo ricorso per le ulteriori disaggregazioni ai dati sul volume d'affari di ciascuna impresa presenti nell'archivio Asia.

Le molte specificità interne all'insieme degli indicatori di fatturato degli "altri servizi" e le diffuse modifiche derivanti dalla migrazione alla nuova Ateco, rendono difficile una descrizione delle variazioni intervenute nelle strutture di ponderazione tra la base 2000 e quella 2005. In questa sede ci si limita a fornire un confronto relativo ai pesi aggregati degli indici pubblicati (Tabella 3) segnalando le trasformazioni di maggiore rilievo.

Tabella 3 – Confronto tra i sistemi di ponderazione utilizzati nell'indagine trimestrale sul fatturato per settore di attività negli anni base 2000 e 2005
(composizioni percentuali)

Nace rev 1.1.	Nace rev. 2	Descrizione	Pesi 2000	Pesi 2005
50.2	45.2	Manutenzione e riparazione di autoveicoli	3,3	3,0
51.1	46.1	Intermediari del commercio	4,7	4,9
51.2	46.2	Commercio all'ingrosso di materie prime agricole e animali vivi	3,3	2,5
51.3	46.3	Commercio all'ingrosso di prodotti alimentari, bevande e tabacco	15,4	15,4
51.4	46.4	Commercio all'ingrosso di beni di consumo finale	20,4	16,5
51.8	46.5	Commercio all'ingrosso di apparecchiature ITC	7,8	3,5
	46.6	Commercio all'ingrosso di altri macchinari e attrezzature		5,1
51.5	46.7	Commercio all'ingrosso specializzato di altri prodotti	23,2	23,7
51.9	46.9	Commercio all'ingrosso non specializzato	2,4	1,6
61	50	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	1,2	1,6
62	51	Trasporto aereo	2,5	1,7
64.1	53	Attività postali e di corriere	1,6	1,9
-	JA	Attività editoriali, cinema e programmazione televisiva	-	4,0
64.2	JB	Telecomunicazioni	7,9	8,7
72	JC	Informatica e servizi all'informazione	6,3	5,9
Totale			100,0	100,0

Fonte: ISTAT, statistiche annuali sui conti economici delle imprese, anni 2000 e 2005

¹⁰ Occorre considerare che la rilevazione sulle piccole e medie imprese si basa su un disegno di campionamento stratificato (per attività economica, classi di addetti e regione) che, per i dati riferiti al 2005, era necessariamente definito sulla base della classificazione in Ateco 2002. Ne consegue che tale disegno non assicura le originarie caratteristiche di rappresentatività della struttura dell'universo delle imprese, una volta che da esso si derivi una stima riferita alla nuova classificazione. L'utilizzo di una metodologia di stima appropriata minimizza questo effetto che, tuttavia, per alcuni settori dei servizi sottoposti a ricomposizioni interne di rilievo, può influire sulla precisione della stima dei pesi.

Il settore del commercio all'ingrosso pur restando di gran lunga il più rilevante in termini di fatturato, subisce nel complesso un ridimensionamento, con una diminuzione dal 77,2 al 73,2 per cento dell'incidenza sul totale dei servizi considerati. Al suo interno si osservano alcuni cambiamenti di rilievo: un calo significativo del peso del commercio di materie prime agricole e della componente non specializzata e, soprattutto, una netta diminuzione di quello relativo ai beni di consumo finale. Restano quasi invariate le incidenze degli intermediari del commercio e dell'ingrosso specializzato di altri prodotti, mentre assume una maggiore rilevanza il commercio di macchinari e attrezzature. Diminuisce nel complesso il peso dei servizi di trasporto, a causa della contrazione della componente aerea. Riguardo all'insieme dei servizi di informazione e comunicazione (la nuova sezione J) si osserva un incremento del peso, che corrisponde peraltro all'ingresso in questo insieme di attività prima classificate altrove. In particolare, cresce l'incidenza delle telecomunicazioni (salendo all'8,7 per cento), mentre diminuisce quella dell'informatica e servizi all'informazione (pari al 5,9 per cento nel 2005). La rilevanza del settore è però ampliata dalla nuova sottosezione delle attività editoriali, cinema e programmazione televisiva, che pesa per il 4 per cento dell'intero fatturato dell'insieme degli "altri servizi".

4. La nuova serie degli indici in base 2005 e il confronto con la precedente versione

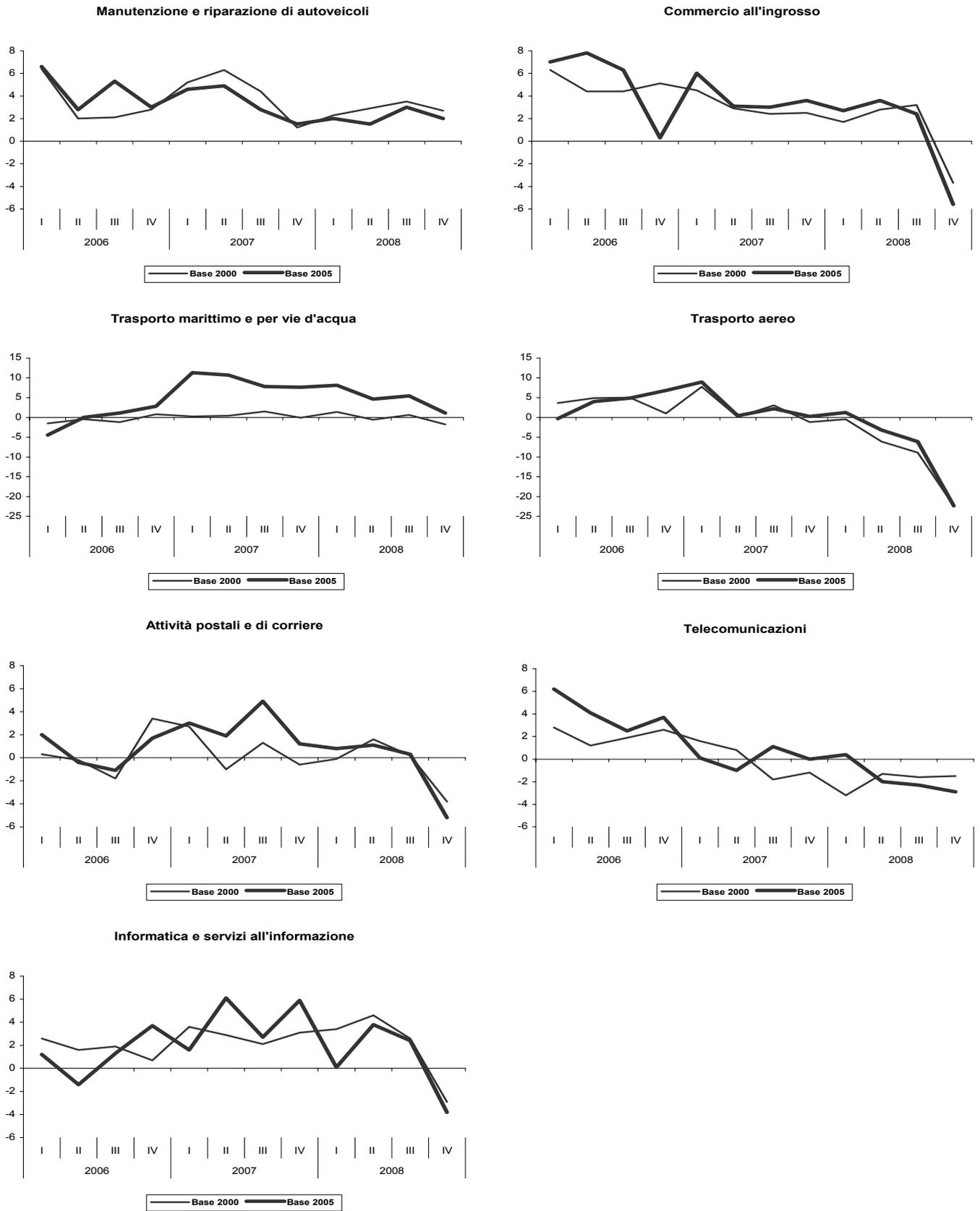
Il complesso delle operazioni di aggiornamento della base di riferimento degli indici e di migrazione alla nuova classificazione Ateco sin qui descritto produce effetti di rilievo sul sistema di misurazione degli indici, con modifiche del profilo temporale degli indicatori precedentemente diffusi. In particolare, il ridisegno dei campioni di rilevazione e, per alcuni settori, la ricomposizione interna delle attività considerate inducono importanti cambiamenti dell'evoluzione degli indici. Qui di seguito si presenta un confronto, relativo agli indicatori comuni alle due classificazioni e alle due basi, esteso sul periodo 2006-2008. Occorre ricordare che per alcuni indicatori (manutenzione e riparazione di autoveicoli, commercio all'ingrosso e informatica) gli indici sono effettivamente costruiti in nuova base a partire dall'inizio del 2006: ne deriva che i tassi di variazione tendenziali riguardanti tale anno sono, in realtà, calcolati utilizzando per il 2005 gli indici ricostruiti (si veda il paragrafo successivo) e risentono, quindi, di molte delle discontinuità presenti tra le due basi.

Per quel che riguarda la manutenzione e riparazione auto, il profilo congiunturale misurato sui tassi tendenziali di variazione degli indici (Grafico 1) è nel complesso simile a quello precedente, con alcune differenze significative in fasi specifiche. Tale risultato si riflette sui tassi di variazione annui (Tabella 4) che presentano una revisione verso l'alto di oltre un punto percentuale nel 2006 e verso il basso, ma di dimensione più contenuta, nei due anni successivi. Gli indici del commercio all'ingrosso sono caratterizzati nel 2006 da un profilo nettamente diverso, rispetto a quello misurato in base 2000, a causa soprattutto della già richiamata discontinuità derivante dall'aggiornamento del disegno campionario; peraltro, la differenza sul tasso di crescita medio di tale anno è quasi nulla. Nel biennio successivo l'evoluzione è invece molto simile anche in termini infrannuali.

Tabella 4 – Indici trimestrali di fatturato degli "altri servizi": confronto tra le variazioni annuali degli indici a base 2000 e a base 2005. Anni 2006, 2007 e 2008

NACE REV. 2	NACE REV 1.1.	Descrizione	base 2000			base 2005		
			2006	2007	2008	2006	2007	2008
45.2	50.2	Manutenzione e riparazione di autoveicoli	3,3	4,2	2,8	4,4	3,4	2,1
46	51	Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio	5,0	3,1	0,8	5,2	3,9	0,7
50	61	Trasporti marittimi e per vie d'acqua	-0,6	0,6	-0,1	0,1	9,1	4,8
51	62	Trasporto aereo	3,6	2,2	-9,3	4,0	2,6	-7,6
53	64.1	Attività postali e di corriere	0,5	0,6	-0,6	0,6	2,7	-0,9
JA	-	Attività editoriali, cinema e programmazione televisiva				4,1	0,9	-1,9
JB	64.2	Telecomunicazioni	2,2	-0,1	-1,9	4,0	0,1	-1,7
JC	72	Informatica e servizi all'informazione	1,7	2,9	1,8	1,4	4,1	0,5

Grafico 1 - Indici trimestrali di fatturato degli "altri servizi": confronto tra la dinamica degli indici in base 2000 e 2005. Anni 2006-2008 (tassi di variazione tendenziale)



Il trasporto marittimo è il settore per il quale si riscontra la revisione più ampia, con una correzione verso l'alto dei tassi di variazione annui di oltre 8 punti percentuali per il 2007 e di quasi 5 per l'anno successivo; il divario tendenziale tende a annullarsi alla fine del 2008. In questo caso, la differenza è dovuta, oltre che a un qualche effetto della stratificazione settoriale introdotta nel settore, a una profonda revisione dei dati di base che ha permesso un trattamento più accurato di alcune trasformazioni societarie di unità molto influenti. Nel caso del trasporto aereo, invece, le modifiche della dinamica degli indici sono, nel complesso, contenute: l'unica differenza di rilievo riguarda il tasso di variazione medio del 2008 che presenta, ora, un calo meno accentuato (-7,6 per cento contro il -9,3 per cento misurato in precedenza).

Per i servizi postali il passaggio alla nuova base ha effetti limitati, con modifiche del profilo concentrate nel 2007: il tasso di variazione del fatturato relativo a tale anno risulta superiore di circa 2 punti percentuali a quello registrato dai vecchi indici. Riguardo, invece, al settore delle telecomunicazioni, si osserva una conferma dell'andamento complessivo ma con significative differenze nel movimento di breve periodo dell'indicatore; viene rivista verso l'alto (dal 2,2 al 4,0 per cento) la media annua del 2006 mentre restano quasi invariate quelle degli anni successivi.

Infine, riguardo all'informatica e servizi di informazione, gli indici risentono del combinarsi dei molti effetti connessi al ribasamento e alla migrazione della classificazione, presentando un andamento piuttosto differente da quello che caratterizzava l'analogo settore definito in vecchia Ateco. Tuttavia, in termini di variazioni medie annue la revisione è minima per il 2006 mentre incide per poco più di un punto percentuale al rialzo del 2007 e al ribasso nel 2008.

5. La ricostruzione delle serie degli indici del fatturato dei servizi

Al fine di rendere disponibili agli utilizzatori serie storiche degli indici di fatturato dei servizi con una estensione temporale sufficiente dal punto di vista dell'analisi congiunturale, l'Istat ha proceduto a una ricostruzione all'indietro per gli anni compresi tra il 2000 e il 2004.

Per quel che riguarda gli indici relativi a settori che hanno mantenuto una sostanziale continuità di definizione tra le due classificazioni, la ricostruzione all'indietro è stata effettuata con una semplice operazione di slittamento della serie precedente. Questo approccio è stato tuttavia applicato su finestre temporali diverse, a seconda del momento di effettiva disponibilità degli indicatori in base 2005. Nel caso degli indicatori dei trasporti marittimi e aerei, dei servizi postali e delle telecomunicazioni, la nuova serie è effettivamente calcolata a partire dal primo trimestre del 2005 e quindi la parte ricostruita è quella relativa al periodo 2000-2004. Per la riparazione e manutenzione auto, invece, i nuovi indici sono omogenei a partire dal primo trimestre del 2006 quindi per gli anni 2001-2005 si utilizza la vecchia serie raccordata.

L'operazione di ricostruzione risulta più complessa e, necessariamente, approssimata per le attività toccate da importanti cambiamenti classificatori; non può essere effettuata nei casi in cui l'intero settore o una parte importante di esso è entrato nel campo di misurazione solo a partire dalla nuova base e non esistono, quindi, informazioni retrospettive: tale problema riguarda, in particolare, la sotto-sezione JA relativa ad attività editoriali, cinema e programmazione televisiva. Tuttavia, all'interno di questo aggregato si è proceduto alla ricostruzione dell'indice relativo al gruppo delle attività editoriali, retropolandolo con gli indicatori di fatturato dell'editoria tradizionale (gruppo 22.1 della Ateco 2002), in precedenza misurati nell'ambito dell'industria. Il grado di approssimazione è del tutto accettabile, in quanto il settore dell'edizione di software che è incluso nel nuovo indicatore, ma non è rappresentato nel vecchio, assume un peso marginale¹¹.

Il caso più complesso è costituito dagli indici relativi alle due divisioni (62 e 63) che compongono il nuovo settore dell'informatica. Poiché in questo caso, vi è stata una profonda ricomposizione settoriale, si è utilizzata la matrice di corrispondenza tra i gruppi di attività economica espressi in vecchia Ateco e le classi (livello di dettaglio a 4 cifre della classificazione) espresse in Ateco 2007. In generale, ciascun indice di classe è stato retropolato con un indicatore costruito quale combinazione lineare dei vecchi indici di gruppo; i pesi relativi di tale combinazione sono derivati dalla matrice di corrispondenza stessa, con coefficienti costruiti sulla base della variabile "volume d'affari" presente nell'archivio Asia. Gli indici in base 2005 così ottenuti a livello di classe sono stati poi aggregati con il sistema di ponderazione tratto dai dati strutturali relativi al 2005 di cui si è discusso nel paragrafo 3.

La ricostruzione relativa al settore del commercio all'ingrosso ha combinato i due diversi approcci sin qui esposti. Per buona parte degli indici di gruppo vi è una sostanziale omogeneità della definizione settoriale e quindi i nuovi indicatori, calcolati a partire dal primo trimestre del 2006, sono stati retropolati sulla base degli indici dei settori

¹¹ Un altro fattore di approssimazione è costituito dal fatto che la vecchia editoria comprendeva una componente (che incideva per circa il 4 per cento) che la nuova classificazione include nella divisione 58.

corrispondenti (definiti in Ateco 2002). Invece, nel caso dei due gruppi di attività del commercio all'ingrosso di apparecchiature informatiche e del commercio all'ingrosso di altri macchinari e attrezzature, che non presentano una corrispondenza diretta con un aggregato della vecchia Nace, si è proceduto attraverso una matrice di corrispondenza che ha permesso la ricostruzione di indici che approssimano, per il periodo antecedente al 2006, l'andamento di quelli relativi ai nuovi aggregati. Nel caso dell'insieme del commercio all'ingrosso, la serie ricostruita è stata calcolata per aggregazione delle componenti, utilizzando la struttura dei pesi della base 2005. Per questo settore, come per altri casi complessi, la ricostruzione delle serie storiche è ancora oggetto di approfondimenti che potrebbero dare luogo a una nuova versione delle serie storiche retrospettive.